

'Comunicare con i cavalli significa comunicare con una specie geneticamente ed evolutivamente diversa da noi' ('*Cavalli allo specchio*').

La desensibilizzazione

È uno dei cardini dell'apprendimento del cavallo. Marco Pagliai di Addestramento Etologico ci spiega cos'è e come fare

La desensibilizzazione è un processo di apprendimento che si crea gradualmente e che necessita che l'animale sia esposto a un determinato stimolo in modo costante e per diverse volte, prima che la sua mente lo cataloghi come innocuo. È il gradino più basso della scala dell'apprendimento animale che si chiama 'apprendimento non associativo'. Il cavallo impara a cambiare comportamento in seguito all'esposizione a un singolo stimolo. Desensibilizzare il cavallo al movimento della frusta, ad esempio, porta l'animale a passare dall'avere una reazione di paura fino ad arrivare a cambiare totalmente comportamento non avendone più nessun timore e abituandosi alla sua presenza. Vediamo quindi come si agisce e perché.

DESENSIBILIZZAZIONE E ABITUDINE

Perché succede questo? C'è una logica molto semplice che risale a una delle leggi miliari della natura: il risparmio energetico. Se un determinato stimolo (movimento della frusta) la prima volta che è comparso ha provocato una reazione di fuga, allora quello stimolo ha avuto un costo importante in termini di energia. Se compare una seconda volta molto probabilmente provocherà di nuovo la solita risposta. Se però lo stimolo continua a presentarsi altre volte, sempre uguale e sempre senza recare danni all'animale, continuare a fuggire rappresenta un inutile spreco di energia che potrebbe essere utile per altro. Così se uno stimolo si presenta invariato per molte volte con la stessa intensità e non portando dolore, è mol-



DESENSIBILIZZAZIONE. I nostri cavalli si devono abituare a moltissime cose nella loro vita di scuderia. Capezza e lunghina, stinchiere, testiera, sella e via dicendo... Nelle foto vediamo Marco che cammina con il cavallo per fare in modo che si abitui alle stinchiere. Infatti, il cavallo all'inizio solleva molto le zampe (foto 1 e 2) in segno di fastidio e stupore ma poi, camminando a fianco a Marco, piano piano capisce che sono innocue e si abitua a portarle. Infatti inizia gradualmente a camminare senza più alzare le zampe fino a camminare normalmente (da 3 a 7).





Il processo di desensibilizzazione deve avvenire attraverso passaggi progressivi. Il cavallo ha paura dell'ombrello? Procediamo per gradi.





to probabile che continui a essere innocuo anche in futuro e perciò perché avere paura e fuggire sprecando energia? La desensibilizzazione o assuefazione è molto importante soprattutto per i cavalli giovani perché è il processo attraverso il quale essi apprendono a tollerare molti stimoli ambientali, comprese le persone. Il cavallo si deve abituare a moltissime cose come, per esempio, a capezza, testiera, stinchiere, sella e via dicendo e anche al cavaliere sulla groppa! In pratica, un cavallo giovane si abitua agli stimoli usati per montarlo e gestirlo tramite l'apprendimento non associativo.

Riferiamoci ora alla comunicazione con il nostro cavallo tramite pressioni, concetto base dell'addestramento del cavallo. Moltissime delle richieste che facciamo al nostro amico sono basate sul dare e togliere pressione: chiediamo un alt tirando le redini e smettiamo di tirarle quando il cavallo si è fermato, stringiamo le gambe per chiedergli di avanzare e rilasciamo quando il cavallo esegue il comando, ecc. Questi segnali però possono diventare inefficaci perché il cavallo ci si può abituare, cioè si 'desensibilizza' a quelle pressioni. La differenza tra una pressione che provoca una risposta e una che non è più efficace non è data dall'intensità della pressione stessa ma solamente dal modo di applicazione. Le nostre richieste efficaci devono quindi iniziare sempre dalla più leggera intensità possibile per poi, però, aumentare gradualmente arrivando a scomparire immediatamente nel momento preciso in cui il cavallo risponde nel modo giusto. Se la nostra richiesta rimane di bassa intensità, costante, non portando a nessuna risposta, in poco tempo il cavallo ci si abituerà non rispondendo più a tale stimolo. Così le nostre richieste di gamba o date dalle nostre redini possono diventare inefficaci se applicate nel modo sbagliato. Se stiamo in sella e a ogni passo, inconsciamente, tocchiamo il fianco del cavallo molto probabilmente il cavallo si abituerà a non dare più ascolto a quel tipo di pressione leggera e costante data dallo sbattere della nostra gamba nel suo fianco. Questo porterà a non poter usare più quell'intensità di pressione come richiesta per fare avanzare il cavallo e saremo costretti ad applicare una pressione di più forte intensità per arrivare ad avere una risposta da parte del cavallo perché a quella più leggera lo abbiamo abituato a non dare più ascolto. Co-





LA PROGRESSIONE

Marco ci mostra la progressione del processo di desensibilizzazione. Il primo passaggio è quello di avvicinare l'ombrello chiuso al naso del cavallo dal basso (1). Il secondo passaggio è avvicinarlo dall'alto, sempre chiuso (2). Quando il cavallo ha capito che l'ombrello è innocuo, possiamo aprire e chiudere l'ombrello ripetutamente ma frapponendoci tra il cavallo e l'ombrello in modo che la nostra presenza possa rassicurarlo (3). Infine, quando lo ha accettato, ecco che possiamo aprirlo sopra la sua testa e il cavallo è tranquillo, e non lo teme più (4).

Viaggio nella mente dei cavalli…

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli.

Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura.

La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT).

Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).

INFORMAZIONI

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet
www.addestramentoetologico.it
oppure scrivere a
info@addestramentoetologico.it



La festa di Addestramento Etologico

Come ogni anno a luglio Il Centro Ippico Pelliccia di San Marcello Pistoiese, sede di Addestramento Etologico, organizza una giornata di festa dedicata interamente al cavallo. Quest'anno l'evento si svolgerà sabato 8 luglio. L'intento è quello di riunire professionisti di diversi settori equestri che lavorano con un intento comune: l'addestramento del cavallo e la buona equitazione fondati sul rispetto del cavallo, sulla conoscenza profonda della sua natura e sull'applicazione dei principi etologici per salvaguardare il suo benessere psico-fisico. I diversi professionisti faranno dimostrazioni pratiche per fare conoscere al pubblico presente i fondamenti del loro addestramento e mostrando inoltre come ottenere collaborazione e comunicazione con cavalli 'difficili' a causa di esperienze negative subite in precedenza.



Questa giornata di scambio e confronto ha quindi come obiettivo comune il cercare di migliorare la relazione con i nostri cavalli e quindi la nostra equitazione. L'edizione 2016 è stata apprezzata sia dal pubblico e sia dai professionisti coinvolti che hanno richiesto di essere presenti anche in questa nuova edizione 2017. Hanno già aderito all'iniziativa, infatti, rappresentanti di vari metodi tra cui Istruttori Parelli, Istruttori Monty Roberts, Francesco Vedani di Ars Equitandi, Giulia Gaibazzi di Ecole de Légèreté e naturalmente il team di Addestramento Etologico. Inoltre, saranno coinvolti personaggi di spicco del panorama equestre che arricchiranno la giornata con interventi e dibattiti.
Durante la giornata ci saranno anche interventi del dipartimento scientifico dell'Università Veterinaria di Pisa che illustrerà le nuove scoperte in campo etologico. Uno schermo di 5x8 m proietterà le attività in svolgimento, materiale didattico e informativo.
La giornata è aperta a tutti.



Alberto Alessi del Team di Addestramento Etologico.

Centro Ippico Pelliccia
Via Ximenes, 1833
51028 San Marcello Pistoiese (PT)
Per tutte le informazioni scrivere a: **info@addestramentoetologico.it**
Oppure telefonare al numero **347.1337947**

munque l'assuefazione è un processo di apprendimento reversibile.

COME SI AGISCE?

Per desensibilizzare il cavallo a stimoli che gli provocano paura è molto importante riuscire a suddividere il processo di desensibilizzazione in più parti possibili cercando di abituare il cavallo gradualmente a parti dello stimolo iniziale cercando di rendere le cose più semplici e velocizzare l' assuefazione. Ad esempio se il cavallo ha paura dell'ombrello aperto possiamo iniziare il processo di desensibilizzazione avvicinando l'ombrello chiuso al suo naso e non subito farlo arrivare dall'alto che sicuramente susciterebbe maggiore tensione nel cavallo. Quando il cavallo non avrà più reazioni al nostro avvicinamento con l'ombrello chiuso possiamo fare arrivare l'ombrello un po' più dall'alto. Poi magari possiamo aprirlo e chiuderlo mantenendo una giusta distanza facendo sì che il cavallo si abitui gradualmente. Ogni cavallo è un individuo a sé, con un proprio carattere e soprattutto con un bagaglio di esperienze passate che molte volte ci possono rendere le sue reazioni più difficili da comprendere. Sta a noi cercare di capire la strada più giusta da intraprendere con un determinato cavallo studiando ogni volta una strategia mirata per ogni soggetto in base alle sue reazioni. Una cosa fondamentale è che il passaggio da uno step al successivo (ad esempio da ombrello chiuso a ombrello aperto) venga fatto solamente quando siamo sicuri che il cavallo si è abituato allo stimolo applicato (ombrello chiuso).

Marco Pagliai